



Ministero della Giustizia



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero della Giustizia

e

Associazione RETE DAFNE onlus

***"Progetto finalizzato alla mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti
sul territorio nazionale"***

- VISTA la direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante "norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato";
- VISTA l'implementazione di detta direttiva per il tramite del decreto legislativo n. 212 del 15 dicembre 2015 recante "attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", del 25 ottobre 2012, "che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI";
- VISTA la Legge n. 122 del 7 luglio 2016 - Legge europea 2015-2016 con cui l'Italia ha dato attuazione alla direttiva 2004/80/CE, integrando la normativa nazionale introdotta con il decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 204;
- VISTA la direttiva 2017/541/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, il cui titolo V reca disposizioni in materia di protezione e sostegno alle vittime del terrorismo e diritti delle stesse;

PREMESSO

che l'Italia è dotata di una esaustiva normativa relativa alla posizione della vittima nel procedimento e nel processo penale, ma non di una disciplina organica dei servizi di assistenza alle vittime e di un servizio nazionale di assistenza alle vittime di reato;

che l'Italia risulta quindi inadempiente rispetto agli obblighi previsti dalla direttiva UE/2012/29 riguardanti i servizi di assistenza alle vittime di reato;

che per tale ragione, nel corso del 2016, il Ministero della Giustizia ha avviato le attività finalizzate alla istituzione di un coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di reato, alla elaborazione di linee guida da diffondere alle associazioni che forniscono assistenza alle vittime, alla razionalizzazione della normativa esistente e alla individuazione dei mezzi idonei a pubblicizzare sul territorio nazionale i servizi di assistenza alle vittime già esistenti;

che appare prioritario in questa fase avere esatta cognizione dei servizi già esistenti sul territorio nazionale;

che il Ministero della Giustizia ha pertanto partecipato con l'associazione RETE DAFNE onlus ad un bando della commissione europea volto ad ottenere finanziamenti per realizzare la mappatura dei servizi esistenti in Italia;



che il progetto non è stato finanziato per carenza di fondi e tuttavia permane la necessità di realizzare la mappatura dei servizi in tempi brevi in vista della valutazione che la Commissione europea effettuerà nei prossimi mesi sull'integrale adempimento dell'Italia agli obblighi derivanti dalla direttiva UE/2012/29;

che è stata elaborata una scheda da diffondere presso le associazioni che offrono i servizi di assistenza alle vittime di reato contenente le informazioni essenziali di cui il Ministero della Giustizia deve entrare in possesso per avere un quadro esaustivo dell'esistente;

che l'associazione RETE DAFNE onlus ha già a disposizione un elenco di 1553 associazioni riconosciute, impegnate nel campo dei servizi di assistenza, ricavato dagli elenchi istituzionali dell'Agenzia delle Entrate e delle Regioni;

che dell'associazione RETE DAFNE onlus fa parte la città metropolitana di Torino, il Comune di Torino, il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL TO2, l'Associazione Gruppo Abele Onlus, l'Associazione Ghenos e la compagnia di San Paolo e pertanto trattasi di un soggetto che collabora stabilmente da anni anche con le principali istituzioni pubbliche del territorio in materia di assistenza alle vittime di reato;

che pertanto l'associazione RETE DAFNE onlus ha l'esperienza necessaria a realizzare in tempi brevi la mappatura dei servizi di assistenza alle vittime già esistenti sul territorio nazionale per conto del Ministero della Giustizia;

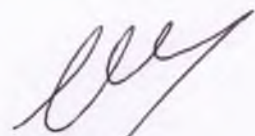
CONSIDERATO

che appare opportuno stipulare un protocollo d'intesa volto a definire gli impegni del Ministero della Giustizia e dell'associazione RETE DAFNE onlus nel progetto finalizzato alla mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

il Ministero della Giustizia predispone la lettera in cui sarà esplicitato l'obiettivo della mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale.



Art. 2

l'associazione RETE DAFNE onlus diffonde alle associazioni riconosciute che forniscono servizi di assistenza alle vittime, risultanti dagli elenchi istituzionali dell'Agenzia delle Entrate e delle Regioni, la lettera di cui al punto 1. e la scheda di rilevazione dei servizi, allegate al presente protocollo.

Art. 3

l'associazione RETE DAFNE onlus collaziona le risposte provenienti dalle associazioni riconosciute di cui al punto 2. e trasmette i risultati al Ministero della Giustizia.

Art. 4

il Ministero della Giustizia valuta le informazioni contenute nelle schede di rilevazione trasmesse dalla RETE DAFNE di Torino al fine di evidenziare le *best practices* esistenti e di promuoverne la diffusione sul territorio nazionale.

Art. 5

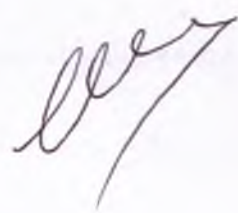
il presente protocollo non crea o implica alcun obbligo di natura finanziaria per le parti.

Art. 6

il Ministero della Giustizia e l'associazione RETE DAFNE onlus utilizzano i dati oggetto di rilevazione in conformità alle disposizioni del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e solo per le finalità previste nel presente protocollo.

Art. 7

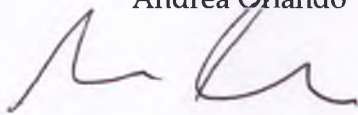
il protocollo d'intesa acquista efficacia dalla trasmissione da parte del Ministero della Giustizia all'associazione RETE DAFNE onlus della lettera di cui al punto 1. e dura fino



al completamento dell'attività di mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale.

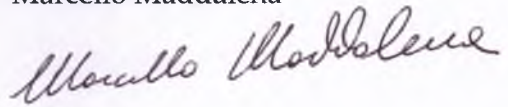
Per il Ministero della Giustizia

Il Ministro della Giustizia
Andrea Orlando



Per l'associazione RETE DAFNE onlus

Il Presidente
Marcello Maddalena



14 SET. 2017



Il Ministro della Giustizia

*Alle Associazioni e Servizi di Assistenza
alle vittime di reato in Italia*

Il Ministero della Giustizia intende dare piena attuazione nell'ordinamento nazionale alla normativa europea in tema di assistenza alle vittime di reato.

La direttiva UE/29/2012 ha infatti previsto, accanto a numerose disposizioni che riguardano i diritti della vittima nel corso delle indagini preliminari, durante il processo e dopo la sua conclusione, che gli Stati Membri istituiscano un servizio nazionale di assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato. Tale servizio ha il compito di indirizzare le vittime verso le forme di assistenza più idonee in relazione ai bisogni manifestati dall'interessato, così da garantire un'assistenza "integrata" (emotiva, psicologica, economica, medica, legale, linguistica etc.).

L'Italia soddisfa pienamente gli standards della direttiva n. 29 sul fronte della tutela legale della vittima in quanto "persona offesa dal reato", mentre - sul versante dell'assistenza extra-processuale - la normativa appare frammentata e carente, così come appaiono molto disomogenei i servizi dedicati all'assistenza alle vittime di reato attivati sul territorio nazionale.

Allo scopo di eliminare le disomogeneità esistenti e di promuovere su tutto il territorio nazionale la creazione di livelli di assistenza alle vittime di reato uniformi, è necessario verificare preliminarmente quali servizi siano operativi a livello locale nelle diverse Regioni. In particolare, la mappatura dei servizi già esistenti si pone come condizione essenziale per pervenire alla costruzione di un servizio nazionale di assistenza integrata alle vittime di reato, rivolto al superamento dell'approccio limitato alle prerogative processuali della "persona offesa" quale titolare di diritti, per promuovere, invece, una più evoluta concezione della vittima, quale portatrice anche di "bisogni".

L'attività di mappatura dei servizi dovrà essere effettuata in tempi brevi, stante la procedura di valutazione della Commissione europea sullo stato di attuazione della direttiva UE/2012/29, che sarà effettuata nei prossimi mesi.

Per questa ragione, il Ministero della Giustizia - Direzione Generale della Giustizia Penale, intende avvalersi della collaborazione della RETE DAFNE di Torino, associazione da molto tempo attiva nel settore dell'assistenza alle vittime di reato, anche grazie al lavoro congiunto compiuto dagli uffici giudiziari di Torino, dal servizio sanitario regionale e dal Comune di Torino. Il Ministero, del resto, ha partecipato con la RETE DAFNE ad un progetto della Commissione europea, finalizzato proprio alla realizzazione della mappatura dei servizi di assistenza già esistenti.

La RETE Dafne trasmetterà, pertanto, per conto del Ministero della Giustizia, presso tutte le associazioni riconosciute che operano nel settore della tutela delle vittime del reato, risultanti dagli albi dell'Agenzia delle entrate e da quelli regionali, la scheda di rilevazione dei servizi allegata alla presente lettera, collazionerà le risposte e le trasmetterà al Ministero della Giustizia perché quest'ultimo possa adottare i passi successivi finalizzati a raggiungere l'obiettivo prefissato: promuovere su tutto il territorio nazionale la costituzione di servizi di assistenza alle vittime di reato conformi agli standard della direttiva UE/2012/29 e l'istituzione di un coordinamento nazionale di detti servizi.

Appare evidente come le associazioni destinatarie della presente lettera, inserendo nella scheda i dati richiesti, forniranno al Ministero della Giustizia informazioni imprescindibili e contribuiranno pertanto in maniera determinante al processo di creazione anche in Italia di servizi di assistenza alle vittime di reato all'altezza degli standards europei.

Ringrazio sin d'ora per la sensibilità con la quale vorrete accogliere questa proposta di collaborazione e porgo i miei più cordiali saluti.

Andrea Orlando



**Scheda di rilevazione
Associazioni e Servizi di assistenza
alle vittime di reato in Italia**

1) Informazioni generali associazione/servizio

Nome associazione/servizio e eventuale ente di appartenenza

.....

Natura giuridica

.....

Referente – Telefono

.....

Indirizzo mail - Sito internet

.....

Regione, Città e Indirizzo

.....

Anno di Fondazione Anno di inizio delle attività.....

Orari di apertura

.....

Di quali tipi di reato si occupa?

.....

Quali sono le fonti di finanziamento del servizio?

.....

Per quali attività?

.....

2) Informazioni sulle persone a cui si rivolge

Età

☐ Maggiorenni

☐ Minorenni

Genere

☐ Uomini

☐ Donne

☐ Altro (specificare).....

Nazionalità

☐ Italiana

☐ Comunitaria

☐ Extracomunitaria

Numero di persone accolte dall'inizio dell'attività nel 2016

3) Attività svolte in favore delle persone accolte

☐ Accoglienza

☐ Informazioni sui diritti

☐ Informazioni su servizi specialistici di assistenza o il rinvio diretto a tali servizi

☐ Sostegno emotivo e/o psicologico

☐ Informazioni relative ad aspetti finanziari e pratici derivanti dal reato

☐ Informazioni relative al rischio e alla prevenzione di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni

☐ Giustizia riparativa/mediazione

☐ Sostegno specialistico alle persone che hanno subito un grave danno emotivo

☐ Sistemazione temporanea in luogo sicuro

☐ Sostegno economico finalizzato (specificare).....

☐ Altre attività (specificare).....

Per alcune attività l'associazione/servizio invia o fa riferimento a:

- ☐ Servizi pubblici. Per quali attività?
- ☐ Ordini professionali. Per quali attività?
- ☐ Professionisti esterni. Per quali attività?
- ☐ Altro (specificare). Per quali attività?

4) Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione

L'associazione/servizio svolge attività di sensibilizzazione, informazione e formazione?

- ☐ Sì
- ☐ No

A quali soggetti sono rivolte le attività di sensibilizzazione, informazione e formazione?

- ☐ Autorità giudiziaria
- ☐ Forze dell'ordine
- ☐ Enti pubblici
- ☐ Servizi sociali
- ☐ Servizi sanitari
- ☐ Istituti scolastici
- ☐ Cittadinanza
- ☐ Altro (specificare).....

Quali attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sono state realizzate? In che periodo?

.....

.....

.....

5) Modalità di accesso ai servizi

- ☐ Gratuita
- ☐ A pagamento
- ☐ Gratuita per un numero limitato di incontri

6) Caratteristiche personale dedicato alle attività a favore delle vittime

Numero totale operatori retribuiti

Numero psicologi retribuiti

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero psichiatri retribuiti

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero educatori retribuiti

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero assistenti sociali retribuiti

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero mediatori retribuiti

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero criminologi retribuiti

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero avvocati retribuiti

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Altro (specificare).....

Numero totale operatori volontari

Numero psicologi volontari

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero psichiatri volontari

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero educatori volontari

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero assistenti sociali volontari

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero mediatori volontari

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero criminologi volontari

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Numero avvocati volontari

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Altro (specificare)

Gli operatori hanno ricevuto una formazione specifica sul tema delle vittime?

☐ Sì

☐ No

Se sì,

☐ Attraverso la partecipazione a Seminari e Convegni

☐ Attraverso la partecipazione a percorsi formativi dedicati

☐ Altro (specificare)

Su quali argomenti?.....

.....

È prevista l'attività di supervisione?

☐ Sì

☐ No

7) Collaborazioni attivate

Con quali soggetti sono state attivate collaborazioni?

☐ Autorità giudiziaria

☐ Forze dell'ordine

☐ Enti pubblici

☐ Servizi sociali

☐ Servizi sanitari

☐ Servizi di Mediazione e/o di Giustizia riparativa

☐ Servizi, pubblici o privati, in grado di farsi carico delle specifiche esigenze delle vittime che hanno subito un grave danno emotivo

☐ Servizi, pubblici o privati, in grado di farsi carico delle specifiche esigenze delle vittime che necessitino di una sistemazione temporanea o di un luogo sicuro a causa di un imminente rischio di vittimizzazione secondaria

☐ Altre Associazioni e/o servizi di assistenza alle vittime

In che modo sono state formalizzate le collaborazioni indicate?

.....

Ai fini della presente rilevazione potreste indicarci i riferimenti dei servizi di mediazione/giustizia riparativa e di assistenza alle vittime di cui siete a conoscenza? (si prega di specificare nome e indirizzo mail ove possibile)

.....

.....

.....